

TORBIERA LA CASCINA (Castelnuovo, Verona)

Grazie all'aiuto di una notizia pubblicata dal Castelfranco (1912), ho potuto recentemente identificare un interessante reperto proveniente dalla torbiera La Cascina, presso Castelnuovo, in provincia di Verona. Si tratta di un'ascia di bronzo, molto vicina al tipo Möhlin, conservata al Museo Archeologico del Castello Sforzesco di Milano.

L'ascia fu scoperta nel 1874 durante i lavori di sfruttamento della torba della piccola palude La Cascina, posta tra S. Giorgio in Salice e Castelnuovo, intrapresi a scopo industriale dalla ditta P. Scatti di Milano. Il Martinati ebbe notizia del ritrovamento, ma non vide il pezzo, che finì a far parte del museo dei fratelli Villa in Milano. La collezione Villa passò poi al Civico Museo di Storia Naturale e in seguito da questo al Museo Archeologico del Castello Sforzesco. Nel frattempo però l'ascia era stata smarrita e solo nel 1912 venne ritrovata dal Sordelli, direttore del Museo di Storia Naturale, e da questi consegnata al Castelfranco, che stava proprio allora procedendo al riordino

dei materiali archeologici conservati al Castello Sforzesco e che provvide a esporre l'ascia nella vetrina dedicata alla collezione Villa. In tempi più recenti, prima comunque del 1962, dall'ascia fu prelevata una campionatura per le analisi metallografiche condotte dal gruppo di ricerca sugli inizi della metallurgia in Europa del Museo di Stuttgart. Fino a poco tempo fa l'ascia era esposta insieme al ripostiglio della Cascina Ranza e reca ancora attualmente un cartellino con la dicitura « CR 36 ». La provenienza dalla Torbiera Cascina è assolutamente certa per i seguenti motivi: 1) le asce della Cascina Ranza, con i relativi numeri originali di catalogo, sono già state tutte identificate dal sottoscritto; 2) l'ascia in questione corrisponde alla descrizione particolareggiata pubblicata dal Castelfranco, fra cui la troncatura del corpo, il taglio più che semicircolare, il peso di 195 gr.; 3) l'ascia presenta il foro del prelievo della campionatura effettuato quando doveva ancora esserci l'esatta indicazione della provenienza (v. analisi n. 1344 in

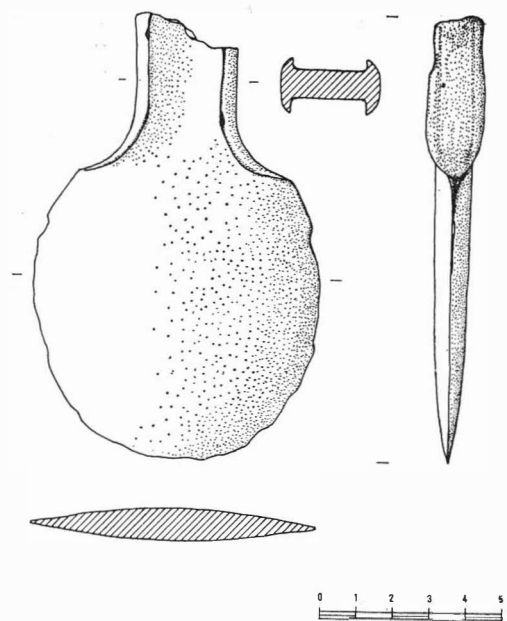


Fig. 1 - Ascia di bronzo tipo Möhlin dalla torbiera La Cascina (Castelnuovo, Verona). Riduz. 1:2 gr. nat.

SAM, II,3); 4) l'ascia presenta una patina fortemente scura, quasi nera, tipica degli oggetti di bronzo rimasti a contatto con la torba.

L'ascia della Torbiera Cascina è a margini rialzati e taglio fortemente espanso, a forma di paletta ovale. È spezzata a metà altezza del corpo, del quale manca la parte superiore con il tallone. I lati sono sfaccettati. Il taglio ha due tacche laterali, che mi sembrano non antiche e che sono state forse prodotte dallo strumento di ferro che si usava per estrarre la torba.

Per la sua forma caratteristica l'ascia è classificabile nel tipo Möhlin, foggia propria della prima fase del Bronzo Medio (Br B 1, circa XVI sec. a.C.) (B.-U. Abels, 1972). L'area di diffusione comprende l'altopiano svizzero, i Grigioni, il Canton Ticino e la Lombardia. Tre esemplari tipici fanno parte del ripostiglio della Cascina Ranza di Milano. La nostra ascia presenta qualche differenza, per avere il contorno del taglio maggiormente arrotondato, specialmente verso la spalla, che non è così pronunciata come nel tipo Möhlin. Per questo aspetto mostra affinità anche con l'ascia di Robbio e con tre asce della Cascina Ranza (R. De Marinis, 1975, fig. 22:9, 10) e sembra riflettere uno stadio intermedio fra queste (della fine del Bronzo Antico) e il tipo Möhlin (del Bronzo Medio). L'importanza del ritrovamento consiste nell'essere il più orientale di quelli finora effettuati e l'unico conosciuto nel Veneto e nell'area delle palafitte del Garda. Per quanto molto materiale sia ancora inedito, non mi constano altri ritrovamenti simili in questa zona.

L'analisi metallografica, pubblicata in SAM, II, 3 e 4 (n. 1344) ha dato i seguenti risultati: Sn 3,2%, As 0,3%, Sb 0,12%, Ag 0,015%, Ni 0,12%, Bi 0,001% (materiale gruppo FB 1). Di altre tre asce tipo Möhlin si conosce la composizione (Sigriswil, n. 2795; Einigen, n. 2799; Ruggwyl, n. 7053), la quale rispecchia le stesse caratteristiche del-

l'ascia della Torbiera Cascina, tranne che per la maggiore percentuale di stagno. L'appartenenza dei materiali al medesimo gruppo (FB 1 in tre casi, FB 2 per l'ascia di Ruggwyl) rafforza la possibilità di un unico centro di produzione, da ricercare con ogni probabilità nell'altopiano svizzero. La cartina di distribuzione mostra bene la via di diffusione di questi prodotti nell'Italia settentrionale a partire dal « Mittelland » elvetico.

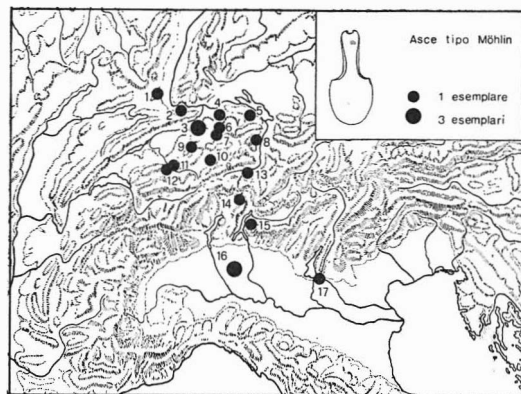


Fig. 2 - Carta di distribuzione delle asce tipo Möhlin: 1. Habsheim (Haut-Rhin); 2. Möhlin (Kt. Aargau); 3. Bünzen (Kt. Aargau); 4. Frelenstein (Kt. Zürich); 5. Roggwyl (Kt. Thurgau); 6. Zürich-Wollishofen; 7. Adliswil (Kt. Zürich); 8. Grabs (Kt. St. Gallen); 9. Büttisholz (Kt. Luzern); 10. Engelberg (Kt. Obwalden); 11. Sigriswil (Kt. Bern); 12. Einigen (Kt. Bern); 13. Versam-Sculms (Kt. Graubünden); 14. Lostallo (Kt. Graubünden, Val Mesolcina); 15. Pagnona (Como); 16. Milano, Cascina Ranza; 17. Torbiera La Cascina (Verona).

Per la bibliografia, cfr. B.U. Abels, 1972.

Un altro motivo di interesse del ritrovamento è costituito dalla località stessa di provenienza. La torbiera Cascina ricopriva un'area di circa quattro ettari. Il bacino aveva forma allungata in senso Nord-Sud e andava restringendosi verso meridione. Le sponde dell'antico laghetto erano riconoscibili dalle elevazioni del suolo circostante il bacino. Durante i lavori di estrazione della torba, il Martinati, con l'aiuto del prof. Pellegrini, poté compiere interessanti osservazioni stratigrafiche, che vale la pena di riportare:

- I) terreno vegetale agricolo per uno spessore da 20 a 50 cm
- II) strato antropozoico, di circa 20 cm di spessore; terreno nero, « untuoso », « ricco di sostanze azotate », di reperti archeologici (frammenti di ceramica, strumenti, schegge e rifiuti di seice), di resti faunistici e di carboni di legna.
- III) Strato di torba, nera, compatta e omogenea, per uno spessore variante da m 1 a m 2,5
- IV) Marna bianca, argillosa, finissima, costituente il fondo dell'antico lago, con gusci e detriti di conchiglie palustri.

Lo strato archeologico (II) è stato osservato solo nella parte meridionale del bacino, mentre lungo il bordo orientale sono stati scoperti pali infissi verticalmente e una trave disposta orizzontalmente.

Il materiale archeologico e osteologico proveniente dalla Torbiera Cascina fu presentato alla Esposizione della Preistoria Veronese del 1876 suddiviso in varie collezioni (Martinati, Scatti, Pellegrini, Malesani, Angelini e Museo Civico). In seguito, nel 1878, furono donati dallo Scatti al Museo Pigorini tre vasi fittili, di cui due interi, industria litica, ossa e corna animali, un'ascia di bronzo a margini rialzati e un pugnale di bronzo tipo Peschiera (L. Pigorini, 1878; R. Munro, 1890).

L'arco cronologico dei reperti sembra abbracciare buona parte dell'età del Bronzo, dal momento che i tre oggetti di bronzo superstiti indicano tre orizzonti cronologici diversi e successivi. Recentemente P. Biagi (1973) ha esaminato e pubblicato uno dei vasi conservati al Pigorini di Roma, compiendo una notevole scoperta, poiché si tratta di una ceramica tipo Fiorano e quindi neolitica. Alla luce di questo dato acquista interesse la stratigrafia osservata dal Martinati, il quale accenna al fatto che parte dei resti osteologici (fra cui un cranio completo di lontra, ossa di cervo e di bue, un cranio di bue completo comprese le corna) venne raccolta sul fondo della torbiera, a notevole distanza quindi dallo strato archeologico II. Le mandibole di bue erano sempre prive degli incisivi, il che sembra doversi interpretare come segno di una azione umana. E' probabile quindi che esistesse un livello culturale corrispondente alla parte più profonda dello strato di torba (III). In questo caso il livello archeologico II sarebbe quello dell'età del Bronzo, il livello culturale più profondo, a contatto col fondo lacustre, quello di età Neolitica. Sol-

tanto ricerche sul terreno, che sono da auspicare dato il grande interesse degli oggetti recuperati, potranno confermare o no questa interpretazione stratigrafica del materiale scoperto alla Torbiera Cascina nel secolo scorso.

Raffaele De Marinis

BIBLIOGRAFIA

- Abels B.-U., 1972 - **Die Randleistenbeile in Baden-Württemberg, dem Elsass, der Franche Comté und der Schweiz**, PBF, IX, 4, München.
- Biagi P., 1973 - **Torbiera Cascina**, Notiziario extraregionale, Preistoria Alpina, 9, pp. 278-279.
- Castelfranco P., 1912 - **Ascia di bronzo dalla torbiera Cascina (Verona)**, BPI, XXXV, II, pp. 176-177.
- De Marinis R., 1975 - **Ripostiglio dell'antica età del Bronzo dal Lodigiano**, Bollettino Centro Camuno Studi Preistorici, 12, pp. 61-83.
- Junghans S. - Sangmeister E. - Schröder M., 1968 - **Kupfer und Bronze in der frühen Metallzeit Europas**, Studien zu den Anfängen der Metallurgie, II, 1-3, Berlin.
- 1974 - **idem**, II, 4, Berlin.
- Martinati P., 1874 - **Paieoetnologia Veronese**, in L'Adige, a. IX, n. 203, pp. 1-16.
- Munro, R., 1890 - **The lake dwellings of Europe**, London, 600 pp.
- Pigorini L., 1878 - **Nuove scoperte nella torbiera Cascina del Veronese**, BPI, IV, pp. 99 - 101.
- Catalogo degli oggetti presentati alla Esposizione Preistorica Veronese**, Verona, 1876.